

_Lettera_N_1922

Al diacono Giovanni Turco

Car.mo Turco Gio. ,

*Roma, 1° marzo 1874

D. Rua mi scrive essere morto tuo padre; ne provai vivo rincrescimento perché l'amava assai. Doni Iddio il paradiso all'anima sua. Ho pregato ed anche fatto pregare per lui e continuerò. Mi ha recato vera consolazione quando seppi che ti trovavi accanto al suo letto. Avrà tal cosa accresciuto il dolore a te, ma sarà tornato a lui di grande conforto. Ora spero che l'anima sarà volata al cielo dove attenderà te ed attenderà me. Faccia Dio che possiamo un giorno raggiungerlo in quel regno che non si perderà mai più.

Ora per tua tranquillità se hai qualche cosa da fare, da disporre di premura, trattalo con D. Rua, che ha i pieni poteri di ogni cosa. Giunto poi a casa ci parleremo del rimanente e studieremo di aggiustare le cose in modo da piacere a Dio, e, per quanto è possibile piacere anche agli uomini.

Mio caro Giovanni, prega anche per me, che in questo momento ne ho tanto bisogno; saluta i principali amici del luogo dove ti trovi.

Dio ci benedica tutti e ci conservi per la via della nostra eterna salvezza.

Credimi sempre in G. C.

Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco